

Ridicola lite con un commissario di PS nella notte a Trastevere

# Giordano denunciato per oltraggio Nella Roma incertezza per Peccenini

Vinicio: «La Lazio non prenderà nessun provvedimento contro il giocatore» — Adesso dovrà pronunciarsi il magistrato — Al campo delle Tre Fontane ieri Anzalone e Liedholm si sono incontrati in un clima di reciproca freddezza — Per la partita di San Siro è ancora tutto da decidere

Una «bravata» inutile per poco non è costata qualche giorno di prigione a Bruno Giordano, centravanti della Lazio e della «Under 21». Lunedì notte, mentre in auto ritornava a casa, percorrendo il vicolo della Faglia, veniva di un soffio investito un gruppetto di persone che stava parlando in mezzo alla strada. Una di queste reagiva sferrando un pugno all'automobile di Giordano che immediatamente si fermava, scendeva e iniziava un vivace battibecco con il colpite, che poi risultava essere il dottor Bramante dell'ufficio stranieri della questura.

Alla richiesta di mostrare i documenti Giordano, secondo la versione del dottor Bramante, si sarebbe rifiu-

tato, rispondendo in maniera poco corretta («Sono conosciuto, sono il centravanti della Lazio e posso farla trasferire») spalleggiato da un paio di amici, che il centravanti della Lazio aveva lasciato poco prima nei dintorni.

Veniva nel frattempo chiamata la polizia e la questione aveva un seguito in questa. Il giocatore ha appreso ieri mattina di essere stato denunciato a piede libero per oltraggio ad un funzionario di polizia e di essere stato arrestato a casa, quando in mezzo alla strada ha incontrato cinque o sei persone che si affrettavano a discendere impedendogli di proseguire con l'auto. Ho «forzato» il blocco costringendolo a scendere e una di esse ha sferrato un pugno sulla mia macchina: era il dottor Bramante, che dopo essersi qualificato ha chiesto i documenti a me e ad alcuni miei amici che avevo lasciato cinquanta metri più indietro. Io glieli ho mostrati, mentre i miei amici, che ne erano sorpresi, volevano andarci a prendere a casa. A questo punto è nata una discussione e io ho ripreso un paio di minuti. E' stata chiamata la polizia e siamo finiti tutti in questura. Qui dopo spiegazioni e chiarimenti ce ne siamo andati via. Probabilmente se avessimo mantenuto entrambi la calma non sarebbe accaduto tutto questo can-can. Si può tornare indietro?».

Si dice che lei abbia però minacciato il dottor Bramante di farlo trasferire in Sardegna. «Ma che, scherzando; non sono mica matto. Comunque ora penseranno i legittimi della Lazio a difendermi i miei diritti. Quello che mi fa rabbia è che il dottor Bramante è pure laziale».

Tutta la vicenda finirà quanto prima nelle mani del magistrato, che dopo aver ascoltato le parti, deciderà se procedere con la denuncia, oppure se archiviare definitivamente.

«La Lazio, ha detto Vinicio, non prenderà provvedimenti di nessuna natura. Da come si sono svolti i fatti, non scaturiscono motivi per una punizione del giocatore».

Intanto la squadra ha proseguito ieri la preparazione in squadra di D'Amico, mentre Martini giocherà a mediano al posto di Cordova che verrà sicuramente squallificato e Pighin terzo. Ghedin e Viola formeranno con il secondo portiere Garella la panchina.

Nonostante i tentativi di accreditare la tesi che i rapporti tra Anzalone e Liedholm si siano normalizzati,

non si sfugge all'impressione che tra i due ci sia, invece, molta tensione. Ieri, dopo l'allenamento, alle Tre Fontane, si sono incontrati il presidente ha «precisato» che lui si sente imbarcato sulla stessa barca di Liedholm e quindi non ha nessun interesse a creare difficoltà all'allenatore, ma il clima era chiaramente teso. Paolo Conti, mentre presidente e allenatore erano appunto all'aperto, è entrato ad offrire loro «champagne» con l'intenzione evidente di invitare alla pace una pace che Liedholm non accenna ad accettare incondizionatamente e che Anzalone si non decide ad offrire. Ieri i due hanno solo discusso il programma per la trasferta di Milano tenendo conto dell'umana esigenza di tutti di festeggiare in qualche modo la fine dell'anno, ma nell'atteggiamento di entrambi, molto ufficiale, si notavano le conseguenze della polemica recentemente riaccesa da alcune dichiarazioni attribuite al presidente.

Se non fosse per questo stato di cose, la ripresa degli allenamenti sarebbe da valutare molto positiva, visto che tutti hanno risposto in pieno durante la breve sgambatura mettendo in evidenza impegno e buono stato di salute. Anche Prati, che ha ripreso la preparazione attentamente seguito dal professor Piras, è apparso di buonumore, rinfacciato dalla costatazione che il dolore, almeno allo stato dell'attuale impiego del muscolo interessato, è scomparso. La prova decisiva si avrà comunque domani durante la partita con gli allievi, durante la quale Prati proverà in vista di un suo rientro tra 15 giorni.

Le scelte anti-Inter sono condizionate dalla possibilità di utilizzare o meno Peccenini, decisione che Liedholm prenderà dopo l'allenamento di domani. Il giocatore sembra ancora in leggera difficoltà negli scatti e forse potrebbe ancora tardare il suo rientro in campo, ma comunque le soluzioni sono, in ogni caso, alquanto problematiche.

Qualora i terzini siano Chinnello e Maggiora non cambierebbero molte cose, ma se dovesse entrare anche Peccenini per l'avanzamento di Maggiora il centrocampo si aprirebbe problemi di scelta alquanto delicati.

La scelta anti-Inter sono condizionate dalla possibilità di utilizzare o meno Peccenini, decisione che Liedholm prenderà dopo l'allenamento di domani. Il giocatore sembra ancora in leggera difficoltà negli scatti e forse potrebbe ancora tardare il suo rientro in campo, ma comunque le soluzioni sono, in ogni caso, alquanto problematiche.

Qualora i terzini siano Chinnello e Maggiora non cambierebbero molte cose, ma se dovesse entrare anche Peccenini per l'avanzamento di Maggiora il centrocampo si aprirebbe problemi di scelta alquanto delicati.

La scelta anti-Inter sono condizionate dalla possibilità di utilizzare o meno Peccenini, decisione che Liedholm prenderà dopo l'allenamento di domani. Il giocatore sembra ancora in leggera difficoltà negli scatti e forse potrebbe ancora tardare il suo rientro in campo, ma comunque le soluzioni sono, in ogni caso, alquanto problematiche.

Qualora i terzini siano Chinnello e Maggiora non cambierebbero molte cose, ma se dovesse entrare anche Peccenini per l'avanzamento di Maggiora il centrocampo si aprirebbe problemi di scelta alquanto delicati.

## Bernardini «infuriato» con i giornali di Genova

Le pressioni di alcuni quotidiani nella «Under 21» del centravanti genovese Prato e del portiere sampdoria caccatori non sono riuscite a Bernardini il quale non si chiede alla federazione di trasferire da Genova ad altra sede la partita amichevole che il «Under 21» azzurro dovrebbe giocare con l'Unione Sovietica il 20 gennaio.

«Genova — ha detto Bernardini — è una città difficile, che calcisticamente prende molto male. Se non cambia, secondo me, sarebbe opportuno che la gara contro l'Unione Sovietica non si giocasse allo stadio di Marassi e a questo proposito farei una richiesta alla federazione di spostare in altra sede l'incontro. Non possiamo rischiare di portare la squadra a giocare in un clima ostile. E sono convinto che senza Pruzzo e Caccatori in campo, non verremo che pochi tifosi, prevenuti e ostili nei confronti degli altri giocatori».

Il magistrato ha ritenuto insufficienti gli indizi di colpevolezza

# Scarcerato Adinolfi

Tutti i testi ascoltati dal dott. Santacroce hanno confermato l'alibi del pugile che nega di essere venuto a Roma la sera del ferimento del segretario dell'EBU — Chi ha sparato a Piero Pini?

E' stato scarcerato per mancanza di sufficienti indizi, il pugile Domenico Adinolfi, accusato d'aver ferito con alcuni colpi di pistola il segretario generale della Federazione europea di pugilato (EBU), Piero Pini. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dal sostituto procuratore della repubblica di Roma Giorgio Santacroce, al termine dell'interrogatorio di alcuni testimoni convocati al Palazzo di Giustizia. Adinolfi, che ha sempre sostenuto la sua completa estraneità alla vicenda, ha lasciato in serata il carcere di Regina Coeli, dove era detenuto.

Appena uscito Adinolfi ha detto agli amici che l'aspettavano in via della Lamarmara: «E' stato il match più brutto della mia carriera. Ma ho avuto sempre fiducia nella giustizia, nonostante che sia rimasto per cinque giorni in carcere. Ora torno al mio paese. Spero che Pini si convinca della mia estraneità».

Piero Pini era stato raggiunto alle zambie da quattro colpi di pistola sparati da un individuo che si copriva il volto con un giornale. Era il 1915 del 23 dicembre scorso, e il manager si trovava nel suo studio al terzo piano di via Torino 17, dove ha sede la EBU. Poco dopo l'aggressione qualcuno vide un uomo fuggire a bordo di una «Lancia Beta». Pini ha affermato, fin dal primo mo-



DOMENICO ADINOLFI accolto dagli amici, dopo aver lasciato il carcere di Regina Coeli

mento di aver riconosciuto in Adinolfi l'individuo che lo aveva ferito impugnando una pistola munita di silenziatore. «Sono Adinolfi da quando è diventato professionista — aveva dichiarato — e anche se i nostri incontri non sono stati molto frequenti, lo conosco benissimo. Dal giornale sporgevano gli occhi e la fronte di Adinolfi è inconfondibile».

Pini aveva fornito anche il possibile «movente» che avrebbe sparato l'ex campione europeo di medio-massimi ad appena il luogo contro di lui. L'EBU ha infatti stabilito che l'attuale detentore del titolo, lo jugoslavo Parlov, si incontrerà sul ring con lo spagnolo Pini. Adinolfi, che tentava in particolare al «match» di rivincita, avrebbe ritenuto Pini responsabile della sua mancata designazione a sfidante ufficiale.

Il pugile, che ha dichiarato di aver appreso la notizia del ferimento del segretario dell'EBU dai giornali, si era presentato la sera stessa al carcere di Pisonone, dove era stato trattenuto in stato di fermo. «Ho passato tutto il pomeriggio a Ceccano — ha affermato — e ci sono decine di persone che mi hanno visto». Il dott. Santacroce ha deciso la scarcerazione di Adinolfi, proprio dopo l'interrogatorio di alcuni di questi testimoni. Si tratta di quattro cittadini di Ceccano, il comune del frusinate dove l'ex campione europeo risiede. Sono stati ascoltati il farmacista Giovanni Cerqui, il tabaccaio Feliciano Olivetti e Ferdinando Brovi, titolare di un magazzino di Pisonone dove Adinolfi ha trascorso buona parte della serata del 23 dicembre. Ed è avrebbe confermato, in particolare, di essere stato accompagnato in macchina dal pugile da Ceccano a Pisonone, e questo nelle ore in-

che, a Roma, Pini venne ferito.

Per quanto riguarda il passante che avrebbe fornito il colpo di pistola contro Piero Pini, Santacroce ha detto che il fatto venne nuovamente ascoltato per tentare di scoprire chi era lo sparatore che il segretario dell'EBU ha modo di frequentare, passa a volte nei suoi confronti un qualche motivo di rancore, abbassò una pistola, era abbastanza alto ma non di più o quasi.

A questo punto le indagini del dott. Santacroce ripartono praticamente da zero. Dimo-

strata, come sembra, l'impugnatura di Adinolfi, basterebbe a chi sta lo sconosciuto che ha sparato e quattro colpi di pistola contro Piero Pini e sparare. E' possibile però che il fatto venga nuovamente ascoltato per tentare di scoprire chi era lo sparatore che il segretario dell'EBU ha modo di frequentare, passa a volte nei suoi confronti un qualche motivo di rancore, abbassò una pistola, era abbastanza alto ma non di più o quasi.

Fulvio Casali

## Proteste in Scozia per amichevole di calcio con il Cile

GLASGOW, 28. La «amichevole» di calcio tra Scozia e Cile prevista per giugno a Santiago ha suscitato numerosa protesta in Scozia e il ministero degli Esteri è stato sollecitato a dare un parere sull'opportunità che si disputi il confronto.

La partita è stata fissata dalla federazione calcistica scozzese nell'ambito della preparazione della squadra nazionale per la Coppa d'oro del 1978 in Argentina. James Sillers, leader del Partito laburista scozzese, ha chiesto alla federazione di tornare sulla sua decisione affermando che «il Cile è un paese fascista dove le autorità fanno subire torture inumane ai prigionieri politici». In seguito a questa protesta, Ernest Walker, segretario aggiunto della federazione scozzese di calcio e responsabile dell'organizzazione della tournée, ha chiesto al ministero degli Esteri se ha da sollevare obiezioni, politiche o di altra natura, sulla disputa dell'incontro di Santiago.

## Coppa Europa: il «gigante» allo svizzero Hemmi

ELM, 28. L'olimpionico Heini Hemmi ha vinto oggi ad Elm lo scontro gigante di coppa Europa di sei, gara di preparazione per la ripresa della Coppa del mondo. Lo svizzero ha totalizzato 228/37 nelle due manche della gara, precedendo di un decimo Andreas Degli azzurri il migliore è il giovane Mauro Bernardi, distanziato di ben 3/70 dal vincitore.

Sempre più accentuato il livellamento dei valori

# Basket: si fa dura per le «grandi»

Questa sera si gioca la «terza» di ritorno: a Roma l'IBP affronta la Pagnossin

Che a qualcuno dei maggiori esponenti del nostro campionato di basket sia rimasto sullo stomaco il tragico incidente di domenica, tutto suggerirebbe una risposta affermativa. Pochi i canestri realizzati (sei squadre su ventiquattro sono riuscite a raggiungere o superare i novanta punti, col solo Cinzano a sfiorare oltre il tetto dei centoi).

Primo tempo l'americano Mitchell, ottimismo coadiuvato dai suoi accepiers, coronava il recente assalto iniziale sigillando, al dodicesimo, il canestro che fissava lo «score» sul 30 a 11 a favore degli ultimi in classifica.

Anche la Simudye domenica non ha fatto stravedere. Sul campo neutro di Treviso i tricolori lesine hanno avuto la meglio, ma a fatica, della matricola Pagnossin. Dopo aver chiuso in svantaggio la prima frazione di gioco, i ragazzi di Dan Peterson hanno dovuto sudare le proverbiali sette-maglie per mettere a tacere l'ardire di una non certo remissiva Pagnossin. Come detto, i virtuosismi questa sera spiteranno il Jolly, mentre i goriziani saranno di scena a Roma, contro l'IBP. Un match quest'ultimo dai risvolti drammatici, ai fini della qualificazione alla «poule» finale.

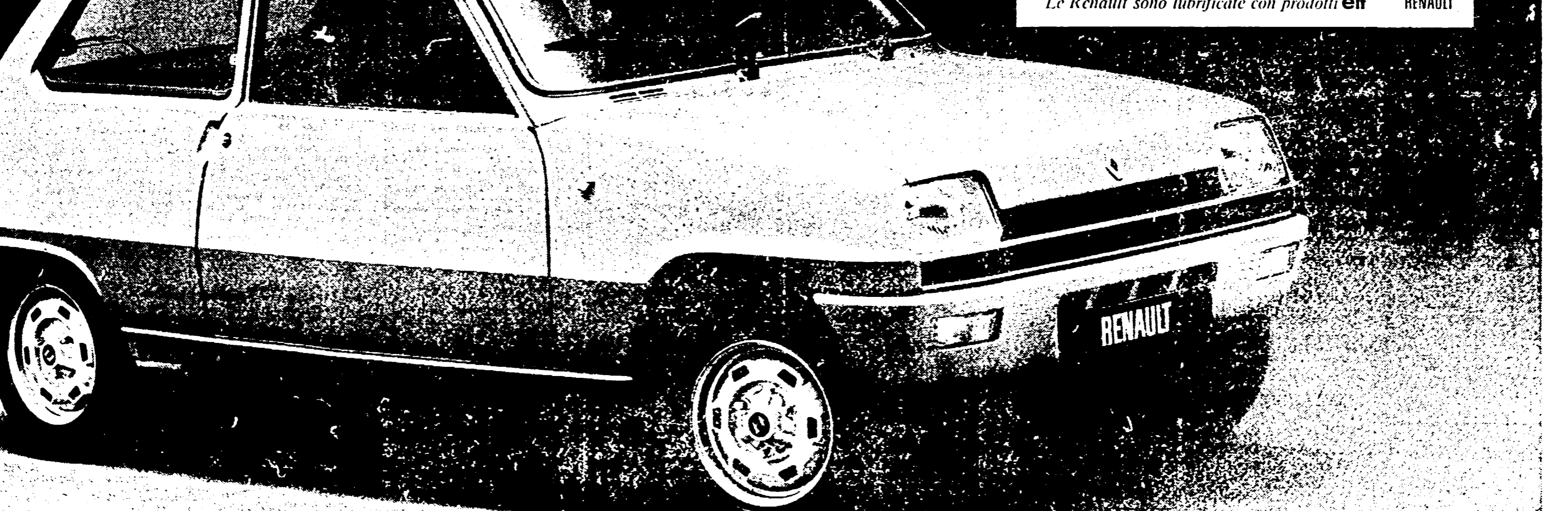
Non meno drammatica della precedente, la partita che vedrà opposti al Palabio milanese di piazzale Stuparich Xerox e Brill. Entrambe le formazioni in questione sono ridotte da due vittorie ottenute rispettivamente ai danni di Sneidero e Saporì. I milanesi di Guerzoni sembrano aver ingratificato la marcia giusta, fi-

Angelo Zomegnan

# Meglio Renault 5

Meglio, perchè non è la solita automobile. Renault 5 è inconfondibile nel design: si nota fra tutte. È unica nella personalità: conoscete un'altra cittadina del mondo? È inimitabile nel confort: spazio per 5, sospensioni «ogni-strada», divano posteriore articolabile. È entusiasmante nelle prestazioni: trazione anteriore, guida spensierata, consumi ridottissimi.

Renault 5 è meglio per tante altre cose, tutte da scoprire. Alla Concessionaria Renault più vicina.



850-950-1300 cc

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf



RENAULT